Tutto per amore



Carissimi nell’Amore Misericordioso di Gesù,

Credo che vi sia molto più gradita una lettera che la nostra cara Madre Speranza, scrisse alle suore molti anni fa che una mia riflessione che magari avremo modo di scambiarcela anche a viva voce. Spero che ci servirà per impregnarci dello spirito natalizio che la Nostra Madre viveva intensamente e ce lo comunicava sempre con molto affetto. Ecco il testo:

Care figlie, sono vicine le feste natalizie e credo che – come al solito – starete lavorando per accogliere nel vostro cuore il Bambino divino. Spero che tutte gli andremo incontro, non aspettando che sia Lui a cercarci, così inizieremo la nostra giornata sull’esempio dei santi magi. Essi partirono dalla loro patria verso la Giudea, lasciando le ricchezze e il benessere; noi usciamo da noi stesse, lasciando il nostro “Io”, l’amor proprio e il desiderio del benessere.

I magi erano intenti alla contemplazione del cielo e Dio, che si adatta alle nostre situazioni, quando ci chiama, per un bene maggiore inviò loro una stella perché li conducesse alla grotta; essi la seguirono prontamente, con allegria e fedeltà, seguendo con fede solo l’itinerario da lei tracciato, certi di trovare il bambino nato di recente. Vediamo in ciò il modo per corrispondere alla grazia, alla chiamata di Dio. Noi come i santi magi abbiamo corrisposto alla chiamata della grazia e della vocazione?

Come si comportano quando la stella si nasconde?

Entrano a Gerusalemme per chiedere ad Erode dove si trovava il re dei giudei che doveva nascere. Così ci mostrano la loro costanza e perseveranza nella lotta con i vari ostacoli per ottenere ciò che cercavano. Uscendo da Gerusalemme vedono di nuovo la stella; infatti Dio volle premiare la loro fede e costanza, anche se potevano cercare il Bambino a Betlemme.

I magi entrano nella grotta e invasi dalla luce celeste, che rivela il Bambino Dio e uomo, lo adorano riconoscenti perché li ha condotti a questo incontro. Noi dopo averlo conosciuto e aver ricevuto l’immensa grazia della vocazione religiosa come lo ringraziamo? Essi offrirono al Bambino divino: oro, incenso e mirra, doni materiali; inoltre l’oro dell’amore, l’incenso della devozione e la mirra della mortificazione. Noi cosa gli offriamo? Vi invito ad offrirgli nuovamente nella notte santa: il nostro amore, il nostro corpo, la nostra volontà, tutto il nostro essere.

Voglio esprimervi la mia grande contentezza per la festa che avete fatto in ringraziamento per l’approvazione Pontificia: che grazia grande, figlie mie! Mi sembra un sogno! Il buon Gesù quanto ama la nostra Congregazione! Vi dico anche che non è stato sufficiente il denaro lasciatoci dalla Signorina Pilar per edificare qui a Roma la Casa generalizia, il noviziato e il collegio; per cui ci siamo dovute limitare a fare una parte e la Cappella ed io, confidando nell’aiuto del Signore, da otto mesi ho cominciato a controllare la contabilità per vedere se avremmo potuto costruire l’altra parte della casa e finire di pagarla nell’Anno Santo, alloggiandovi pellegrini e, com’è naturale, servendoli noi stesse come autentiche Ancelle dell’Amore Misericordioso, perché siano bene accolti.

La mia prima proposta suscitò ilarità, meglio, tenne allegra la ricreazione e quello che una volta sembrava solo un sogno e un’altra pazzia, finalmente è stato realizzato, offrendo al buon Gesù già da allora molti dispiaceri. Oggi posso comunicarvi: grazie al Suo aiuto, il sogno si è realizzato, la casa è finita e i tedeschi hanno firmato un contratto per sei mesi, perché in questo tempo siano ospitati settimanalmente 500 pellegrini; con questa garanzia credo che potremmo saldare i nostri debiti, che oggi ammontano a circa 150 milioni, e così sarà realizzato il desiderio di Pilar e il mio: vedere stabilita nella città santa la sede della nostra amata Congregazione, in una casa molto ampia, semplice e bella.

Vi chiedo di aiutarmi a ringraziare il buon Gesù per i tanti benefici che ci ha concesso e a me dia un po’ di salute per lavorare duramente durante l’Anno Santo; per questo vi chiedo che lo stesso giorno in cui riceverete la mia circolare cominciate a recitare, con le braccia in croce, un Padre Nostro dopo le preghiere del mattino e della sera. Vi avviserò quando avrò pagato ogni debito perché in tutte le case si canti il Te Deum e si lasci la recita dei Padre Nostro.

Pregate perché questa vostra Madre, compia sempre la volontà di Gesù ed Egli mi aiuti a pagare il debito contratto, cosa che tanto mi preoccupa. A tutte gli auguri di buon Natale e Felice Anno unito a un forte abbraccio.

Roma 6 dicembre 1949

*Madre Esperanza de Jesús E.A.M.*

La Madre, parlandoci dei Re Magi, ci traccia un programma di vita: **Seguire la stella**, che lei identifica nella chiamata di Gesù, sia nella vocazione fondamentale, che per la stragrande maggioranza di voi è il matrimonio – sacramento, col quale si testimonia l’amore di Dio operante nella coppia, sia la chiamata ad aderire al suo progetto di salvezza per questi tempi difficili e di lotta per la Chiesa e per il mondo. Ogni membro dell’ALAM, che accoglie la rivelazione del suo Amore Misericordioso, è invitato ad imitarlo nella situazione in cui la vita lo pone. Se tutti noi impariamo da Lui a dilatare il cuore ad un amore più grande dell’offesa o della umiliazione ricevuta, se trasformiamo l’umiliazione, l’impotenza, il disprezzo in un atto di offerta a Dio; se consacriamo tale offerta unendola al sacrificio eucaristico, noi santifichiamo la nostra vita e contribuiamo a stabilire sulla terra la civiltà dell’amore, rimaniamo in pace e diamo gloria a Dio.

**Pace e gloria**: questo hanno cantato gli angeli sulla grotta di Betlemme: **“Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà”.**

Questo l’augurio che vi faccio anch’io, unendomi all’augurio della nostra Madre Speranza e chiedendo a Dio di far risuonare nei vostri cuori il canto angelico.

Con grande affetto. Suor Rifugio

Roma, Natale 2016